



Ripartendo simbolicamente dai giardini pubblici di Gazzuolo, dirimpetto al palazzo del Municipio in piazza Garibaldi ai piedi dell'argine destro del fiume Oglio, si imbecca via Roma, la via principale del paese. Attraversato, così, tutto il centro abitato, si continua sempre su questa strada che, assunto il nome di viale Guglielmo Marconi, scavalca il canale e prosegue oltre la confluenza, da destra, della SP61 antistante il cimitero. Possiamo prendere qui la pista ciclopedonale; curvando dolcemente a destra, si entra in via della Libertà, la quale percorre longitudinalmente l'intera frazione di Nocegrossa. Al margine del paese, giunti al bivio per Pomara si svolta a sinistra in viale Largo Bellani; dopo appena un centinaio di metri, all'altezza dell'ultima casa si imbecca a sinistra strada vicinale Manzoglio, la quale arriva ad incrociare la SP420 e a oltrepassarla, su sfondo ora sterrato, con la denominazione di strada Tessagli. Ci addentriamo nell'orizzonte piatto della campagna coltivata; occorre mantenersi su questa stradina bianca silenziosa, ignorando a sinistra l'accesso a corte Manzoglio, quindi – al primo vero bivio – si piega a destra. Ora si deve prestare attenzione al tratto immediatamente successivo. Superato infatti un ponticello con parapetti in muratura alla giunzione di due fossi, si perviene ad un non evidente, irregolare quadrivio di stradine bianche, a poca distanza dagli edifici di una corte che si staglia evidente sullo sfondo: ignoreremo la curva a destra e così pure la prosecuzione in linea retta, per piegare invece a sinistra su traccia sterrata/erbosa al fianco di un fossatello spesso asciutto. Manteniamo il passo su questa traccia – tra i

campi (a sinistra) e il fosso (a destra) – che, sempre con la denominazione di strada Tessagli, diventa a poco a poco una più marcata via di servizio per l'accesso alle successive corti. Quando la nostra sterrata raggiunge la strada asfaltata, si tiene la destra, transitando tra due corti fronteggiandosi e si prosegue dritti lungo la carrozzabile, che – sempre con il nome di strada Tessagli – ci accompagna ancora per un tratto, immettendosi su via IV Novembre (SP73) ormai alle propaggini dell'abitato di Commessaggio. Percorrendo la provinciale – a sinistra rispetto alla direzione di marcia – si può abbracciare con lo sguardo una parte dell'interessante zona umida creata dal canale Navarolo, ricca di vegetazione tipica delle sponde. Durante l'estate, in particolare, gli stagni accanto alla strada si coprono di lenticchia d'acqua (*Lemna minor*), che crea in superficie un uniforme tappeto verde chiaro; in un tale contesto, è piuttosto consueto l'avvistamento di ardeidi, soprattutto sgarze ciuffetto, nitticore e aironi cenerini, fermi su posatoi al margine dei canneti in attesa di prede. Sulla medesima SP73 si tiene la sinistra e, fatti pochi passi in via Carducci, ci si lascia sorprendere dalla mole sveltante del **Torrazzo gonzaghese** ① di Commessaggio. Imponente edificio (28 metri) con funzioni per lo più militari e daziarie, il Torrazzo fu completato per volontà di Vespasiano Gonzaga, duca di Sabbioneta, nel 1583. Si trova in posizione esattamente antistante il caratteristico **ponte in chiatte sul canale Navarolo** ②, con il quale forma un inscindibile connubio paesaggistico, di valenza fortemente simbolica per la località e la comunità di Commessaggio.